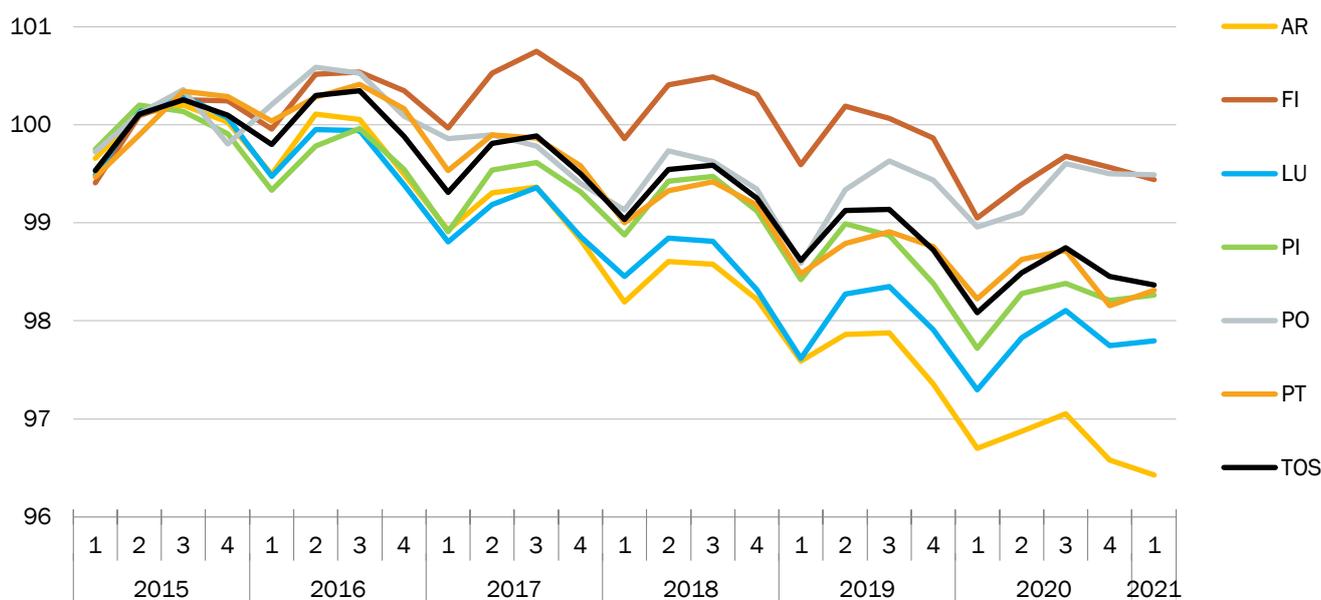


La congiuntura della demografia di impresa in Toscana

La serie storica della demografia delle imprese toscane, articolata per province e trimestri, rivela un andamento decrescente (cfr. Graf. 1). Il primo trimestre dell'anno 2021 è in linea rispetto a quanto registrato nell'ultimo biennio: pertanto, su base tendenziale, non si registra al momento una accelerazione della contrazione delle imprese attive.

Grafico 1. IMPRESE ATTIVE. NUMERI INDICE. 2015=100



Fonte: elaborazioni su dati Infocamere - Movimprese

Rispetto al 2015, anno base utilizzato come termine di confronto, la Toscana entra nella pandemia (primo trimestre 2020) con una flessione del numero di imprese attive pari al 12%. Che è lo stesso valore che, rispetto all'anno base 2015, si osserva un anno dopo, nel primo trimestre 2021.

Ulteriori informazioni ed evidenze si traggono dall'esame del saldo tra nuove iscrizioni e cancellazioni, considerate al netto delle cancellazioni d'ufficio (cfr. Tab. 2). I dati confermano l'evidenza riscontrata negli andamenti delle imprese attive. In Toscana, come nelle province della regione, da almeno sei anni - ma la tendenza è di più lungo corso - cessano ogni anno più imprese di quante ne nascono.

Tabella 2. SALDO ISCRIZIONI – CANCELLAZIONI (AL NETTO DELLE CANCELLAZIONI D'UFFICIO)

ANNO	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
TRIMESTRE	I	I	I	I	I	I	I
AR	-157	-113	-152	-304	-202	-230	-74
FI	-253	-402	-478	-596	-668	-776	-135
GR	38	117	46	24	-16	27	64
LI	10	27	-14	-48	-68	-149	-2
LU	-131	-85	-91	-33	-97	-120	120
MS	-21	-38	-23	-55	-81	-60	19
PI	-125	-150	-172	-153	-227	-261	-59
PO	-10	120	-24	-137	-139	-122	32
PT	-203	-101	-146	-196	-193	-173	-33
SI	-128	-59	-115	-96	-88	-149	16
TOS	-980	-684	-1.169	-1.594	-1.779	-2.013	-52

Fonte: elaborazioni su dati Infocamere – Movimprese

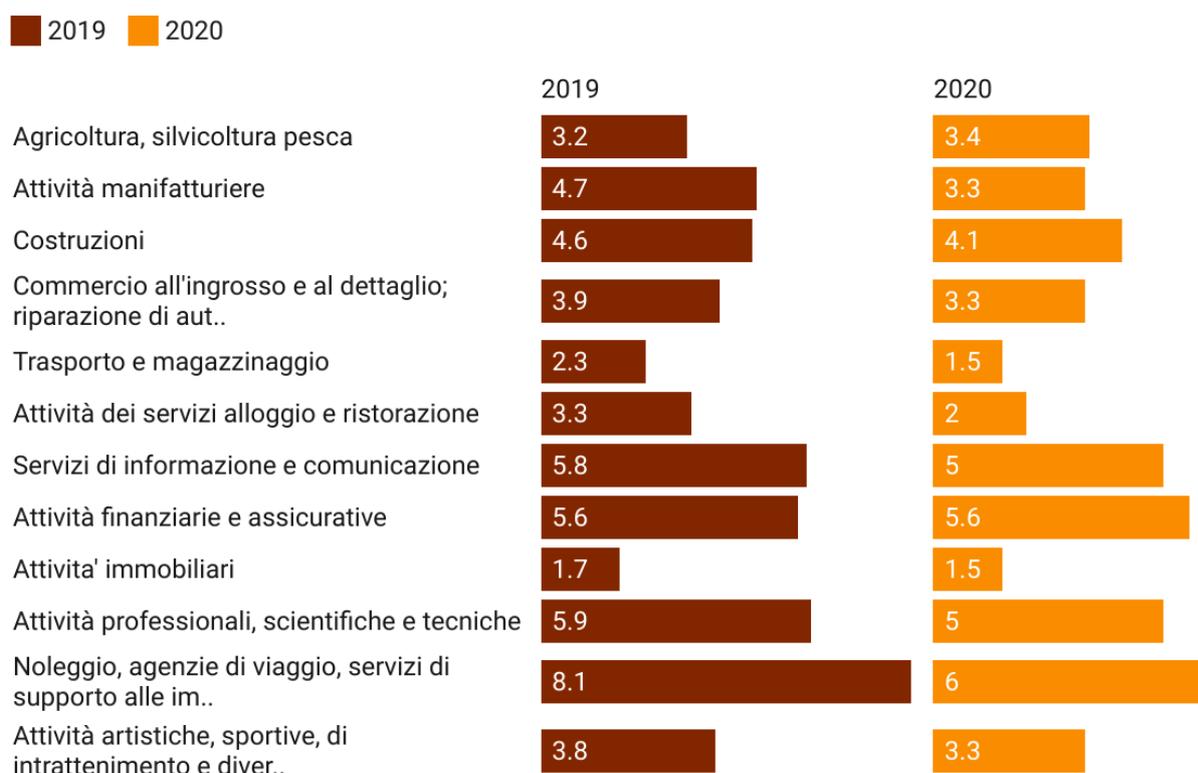
Questi dati sono calcolati al netto delle cancellazioni d'ufficio, che rappresentano operazioni di pulizia e revisione che periodicamente attuano le camere di commercio e che in virtù di tale considerazione devono essere scorporate dai dati oggetto di analisi, essendo rappresentativi di un fenomeno amministrativo contabile e non economico. Operando in questo modo, non si rileva una brusca impennata del saldo negativo nel primo trimestre del nuovo anno. I saldi sono infatti piuttosto contenuti del primo trimestre 2021 e sembrano confermare alcune considerazioni già svolte nella Nota 24/2021 sugli effetti economici del Covid-19: *Le imprese toscane durante la pandemia*, Osservatorio Covid-19, IRPET, 30 aprile 2021 (<http://www.irpet.it/archives/59292>).

L'andamento delle imprese attive, da un lato, ed i saldi tra iscrizioni e cancellazioni dall'altro, costituiscono quindi due aspetti dello stesso fenomeno: ovvero un sistema che appare in attesa, consapevole che la crisi economica che stiamo attraversando è una crisi da domanda e che non appena si attenueranno i provvedimenti restrittivi legati al contrasto alla crisi pandemica anche le imprese che nel frattempo saranno riuscite a contenere le perdite potranno riprendere a produrre per soddisfare la ripresa degli ordinativi.

Il congelamento della demografia di impresa è riscontrabile anche attraverso l'analisi disgiunta delle componenti che determinano il saldo: iscrizioni al Registro delle Imprese, da un lato, e cancellazioni al netto di quelle d'ufficio, dall'altro. Nel primo trimestre 2021 è soprattutto il tasso di cancellazione a ridursi. Un altro effetto conseguente dell'abbassamento nel tempo dei tassi di iscrizione e di cancellazione è la riduzione del turnover delle imprese: viene così a rallentare il processo di rinnovamento del sistema imprenditoriale regionale, affidato in parte al rinnovamento all'interno del sistema stesso e in parte alle uscite e ai nuovi ingressi. Questi ultimi, uscite e ingressi, nell'ultimo anno risultano più lenti ed anche in questo caso non si notano al momento segnali di significativa discontinuità in atto nel primo trimestre 2021. Negli ultimi quattro trimestri, rispetto agli anni precedenti, le curve risultano tutte più appiattite, meno ripide, mettendo quindi in evidenza un rallentamento nei processi di iscrizione, di cancellazione e di conseguenza di rinnovamento del tessuto imprenditoriale.

I più bassi tassi di iscrizione possono essere in parte ricondotti al particolare periodo che stiamo attraversando: gli imprenditori o i potenziali imprenditori attendono il momento giusto per mettere in pratica il loro progetto imprenditoriale e costituire una nuova impresa. Il calo delle nuove iscrizioni nel 2020 ha riguardato soprattutto alloggi e ristorazione, ma ne sono risultate colpite anche le attività manifatturiere

Grafico 3. TASSO DI NATALITÀ IMPRESE



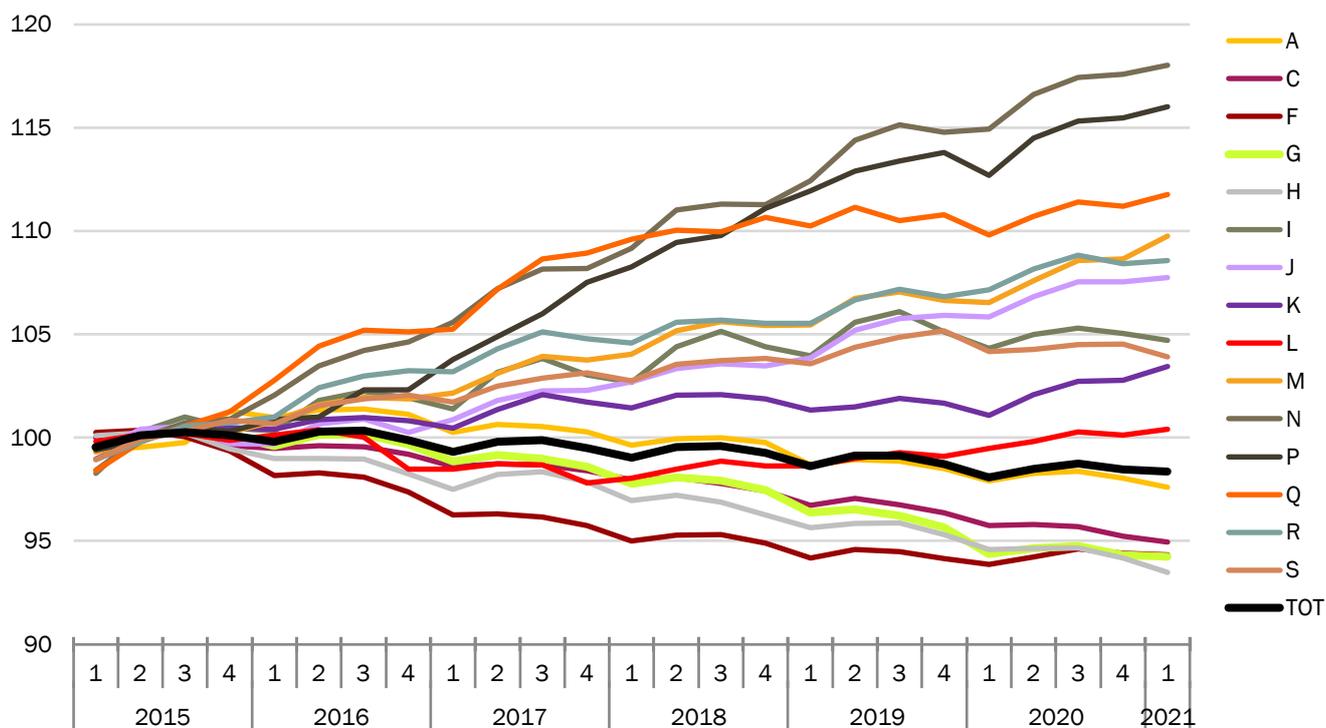
I più bassi tassi di cancellazione possono invece essere spiegati secondo due diverse prospettive.

Da un lato ci sono le imprese che si sono trovate in forte difficoltà per il venir meno di parti consistenti delle entrate e che hanno utilizzato gli strumenti di sostegno proposti attraverso i vari provvedimenti di aiuto di origine nazionale e regionale. Queste imprese, che hanno ricevuto garanzie, prestiti, rinvii di pagamenti, di scadenze, si trovano nella condizione di tentare di riprendere ad operare per onorare gli impegni sottoscritti. Dall'altro ci sono le imprese che, nella consapevolezza di poter attraversare anche un periodo di calo delle entrate, restano in attesa di una imminente ripresa della domanda pur consapevoli che, per effetto di questo periodo, potrebbero essere richiesti sforzi di innovazione nell'individuazione del prodotto, nei processi produttivi adottati e nell'approccio al mercato.

Per effetto di queste dinamiche l'andamento delle imprese attive per comparto produttivo¹ (Graf. 4) mostra per molti comparti un andamento negli ultimi trimestri sostanzialmente in linea con una tendenza di medio periodo già in atto.

¹ A - agricoltura, silvicoltura e pesca; B - estrazione di minerali da cave e miniere; C - attività manifatturiere; D - fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata; E - fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento; F - costruzioni; G - commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli; H - trasporto e magazzinaggio; I - attività dei servizi di alloggio e di ristorazione; J - servizi di informazione e comunicazione; K - attività finanziarie e assicurative; L - attività immobiliari; M - attività professionali, scientifiche e tecniche; N - noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese; O - amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria; P - istruzione; Q - sanità e assistenza sociale; R - attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento; S - altre attività di servizi; T - attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; U - organizzazioni ed organismi extraterritoriali.

Grafico 4. IMPRESE ATTIVE (2015=100)



Fonte: elaborazioni su dati Infocamere - Movimprese

Il comparto manifatturiero risulta in contrazione da diversi trimestri; stabile dal punto di vista del numero delle imprese attive risulta il comparto legato alle attività dei servizi di alloggio e di ristorazione, dopo la crescita registrata fino a metà del 2019. I comparti che invece anche nel corso dell'ultimo anno hanno continuato a far registrare un numero di imprese attive in crescita sono quelli più legati in generale ai servizi e in modo particolare ai servizi alla persona.

In generale, rinviando per una più ampia trattazione del tema al Rapporto Irpet (www.irpet.it/wp-content/uploads/2021/04/toscana-un-anno-dopo-epidemia-irpet_28-04-2021.pdf), si osserva nel sistema produttivo toscano una maggiore e diffusa vulnerabilità. Essendo per tutti cresciuto il rischio di inattivazione, specie per le imprese di minore dimensione. È ancora presto, tuttavia, per cogliere nelle dinamiche in corso, e osservabili, segnali di tenuta o di ridimensionamento del sistema imprenditoriale. I dati disponibili, adeguatamente ripuliti, non confermano al momento l'allarme per una contrazione significativa della base produttiva. Sebbene siano legittime - ed in corso di attenta verifica ed approfondimento da parte del nostro istituto - preoccupazioni di tale natura.

A cura di Natalia Faraoni